

Israele ora sta uccidendo per fame i palestinesi di Gaa; i media che minimizzano questo fatto sono complici di queste morti prevenibili.

maurzioblondet.it/notizie-dallholodmor-e-i-media-tacciono

Maurizio Blondet

12 marzo 2024

Merchandising 10, 2024, [RT.com](https://www.rt.com)

** (titolo del blog aggiornato rispetto alla pubblicazione originale; versione del blog leggermente più lunga)*

-Eva Karene Bartlett

Dopo il **massacro israeliano del 29 febbraio di almeno 115 palestinesi affamati in fila per ricevere aiuti alimentari**, c'è stata poca o nessuna indignazione da parte degli stessi media occidentali che avrebbero urlato se il colpevole fosse stata la Russia o la Siria.

Secondo il Ministero della Sanità di Gaza, la mattina presto **di giovedì 29 febbraio, le forze israeliane hanno aperto il fuoco sui palestinesi disarmati che aspettavano appena a sud-ovest della città di Gaza gli aiuti alimentari di cui avevano disperatamente bisogno. Di conseguenza, almeno 115 civili furono uccisi e oltre 750 feriti.**

Il popolare commentatore statunitense, il giudice Andrew Napolitano, ha dichiarato in una [recente intervista](#) con il pluripremiato analista professor Jeffery Sachs: *“Civili innocenti di Gaza erano in fila per ricevere farina e acqua da un camion di aiuti, e più di 100 sono stati massacrati, falciati, dalle truppe israeliane. . Questo deve essere uno dei massacri più riprovevoli e pubblici a cui si sono impegnati.*



Watch Video At: <https://youtu.be/p8L1Y2APY9E>

La versione ufficiale israeliana degli eventi, senza alcuna sorpresa, attribuisce la colpa agli stessi palestinesi. Si suppone che le morti e i feriti siano stati causati da una fuga precipitosa, e i soldati israeliani hanno sparato solo quando si sono sentiti in pericolo dalla folla. La BBC ha persino citato un tenente dell'esercito che ha affermato che le truppe avevano *“cautamente [tentato] di disperdere la folla con alcuni colpi di avvertimento”*. Mark Regev, consigliere speciale del primo ministro israeliano, è arrivato al punto di dire alla CNN che le truppe israeliane non erano state coinvolte direttamente in alcun modo e che gli spari provenivano da *“gruppi armati palestinesi”*.

Le testimonianze dei sopravvissuti e dei medici raccontano però una storia diversa, affermando che la maggior parte delle persone curate dopo l'incidente erano state colpite dalle forze israeliane. I resoconti dei media tradizionali, tuttavia, utilizzano termini tipicamente neutri quando le prove iniziano ad accumularsi contro Israele. *“112 morti in scene caotiche mentre le truppe israeliane aprono il fuoco vicino ai camion degli aiuti, dicono i funzionari di Gaza”*, si legge in un titolo del Guardian. Sembra sempre che i palestinesi semplicemente *“moriscano”*, non vengano uccisi, e le truppe israeliane sembrano aver semplicemente *“aperto il fuoco”* nelle vicinanze. Le convenzioni verbali distorte persistono anche nonostante l'attribuzione ai funzionari palestinesi presenti nello stesso titolo – funzionari come il Ministero degli Esteri palestinese, che è stato abbastanza chiaro nell'accusare Israele di aver perpetrato un “massacro” come parte di una *“guerra genocida”*.

L'articolo alla fine cita il **direttore ad interim dell'ospedale al-Awda che ha affermato che la maggior parte delle 161 vittime curate sembravano essere state uccise**. Il titolo confuso era probabilmente intenzionale, contando sul fatto che la maggior parte delle persone non si prendesse la briga di leggere l'articolo per intero.

In un rapporto pubblicato il 3 marzo, Euro -Med ha dichiarato che membri della sua squadra sul campo erano presenti al momento dell'incidente e **“hanno documentato che i carri armati israeliani sparavano pesantemente contro i civili palestinesi mentre cercavano di ricevere aiuti umanitari”**. Il rapporto prosegue citando il dottor Jadallah Al-Shafi'i, capo dell'assistenza infermieristica a Shifa, il principale ospedale di Gaza, affermando che **“paramedici e soccorritori erano tra le vittime”** e che a Shifa **“hanno osservato dozzine di morti e feriti, colpito dai colpi di arma da fuoco israeliani.”**

Il rapporto cita anche il dottor Amjad Aliwa, uno specialista di emergenza a Shifa che era anche lui sul posto quando Israele ha aperto il fuoco. Secondo Aliwa, l'incendio israeliano è iniziato **“non appena i camion sono arrivati giovedì alle 4 del mattino”**.

Ma il massacro del 29 febbraio, per quanto tragico, è solo una parte dell'attuale fase della guerra di Israele a Gaza: la deliberata morte per fame dei palestinesi. **E come il massacro stesso, l'intera questione è sottoposta a un trattamento verbale da parte dei media dell'establishment.**

Il 29 febbraio, il New York Times ha pubblicato un [articolo](#) il cui titolo, **“La fame sta perseguitando i bambini di Gaza”**, suggerisce che la fame è una misteriosa forza maligna con una volontà propria, evitando di menzionare l'assedio israeliano come sua ovvia causa.

Ancora una volta, come nel caso dell'articolo del Guardian, alcuni paragrafi dopo, l'articolo del NYT afferma che **“la fame è una catastrofe provocata dall'uomo”**, descrivendo come le forze israeliane impediscono la consegna di cibo e come i bombardamenti israeliani rendono pericolosa la distribuzione degli aiuti.

Si menziona la fame, **“è causata ma anche in parte nascosta da una guerra spietata che ha cancellato ospedali, allagato obitori e danneggiato le reti di comunicazione, lasciandoci a mettere insieme ciò che sta accadendo con ritagli di informazione”**.

La **spietata** guerra israeliana a Gaza è stata documentata in diretta dal 7 ottobre. Non è necessario raccogliere frammenti di informazioni; La distruzione di Gaza da parte di Israele è avvenuta sotto gli occhi di tutto il mondo.

Come ha affermato il professor Sachs , **“... Israele ha deliberatamente affamato il popolo di Gaza. Affamato! Non sto esagerando, sto parlando di affamare letteralmente una popolazione. Israele è un criminale, si trova ora in uno status di crimine di guerra continuo. Credo nello status di genocida.”**

Chiunque abbia prestato attenzione sa che il massacro del 29 febbraio non è stato il primo incidente del genere, e probabilmente nemmeno l'ultimo. Un thread su Twitter/X sottolinea questo, sottolineando: *“Prima del” massacro di farina “di ieri, l’IDF ha sparato indiscriminatamente per SETTIMANE contro abitanti di Gaza affamati in attesa di camion di aiuti nello stesso identico punto, praticamente ogni singolo giorno!”*

Il thread (attenzione: immagini grafiche!), compilato dall'analista di Gaza e capo delle comunicazioni Euro-Med Muhammad Shehada, fornisce esempi di soldati israeliani che sparano sui palestinesi ogni singolo giorno nella settimana precedente al 29 febbraio.

L' ultimo post del thread, che fa riferimento al 18 febbraio, mostra un uomo palestinese disteso a terra, “colpito alla testa dall’IDF in via Rasheed mentre veniva in cerca di cibo”.

Potete scommettere che, se questi soldati siriani o russi sparassero sui civili affamati, l'indignazione sarebbe in prima pagina, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per settimane. Al netto di ciò, non avrebbero nemmeno dovuto farlo: sarebbe bastato solo un accenno di accusa per far andare la stampa.

La fame in Siria era un cliché mediatico

L'articolo del NYT menzionato sopra rileva che *“le segnalazioni di morte per fame sono difficili da verificare a distanza”*. Ma *“verificare a distanza”* è esattamente ciò che il New York Times e altri media occidentali hanno fatto ripetutamente in Siria nel corso degli anni.

Nelle aree occupate da (allora) al-Nusra, Jaysh al-Islam e altre bande terroristiche estremiste che l'Occidente e i media corporativi soprannominarono *“ribelli”*, gli aiuti alimentari venivano *sempre* presi dai rispettivi terroristi e negati alla popolazione civile, causando fame in alcuni distretti. Madaya, a ovest di Damasco, Aleppo orientale e successivamente Ghouta orientale furono i distretti più oggetto di una campagna rumorosa nei media tradizionali, fornendo fuoco di copertura per la più ampia campagna guidata dagli Stati Uniti per rovesciare il governo siriano.

A sostenere le affermazioni secondo cui il governo stava affamando i civili c'erano per lo più *“attivisti senza nome”* o attivisti la cui fedeltà a Nusra, o anche all'Isis, era molto palese .

Come ho visto e sentito ogni volta che una di queste regioni veniva liberata, erano stati inviati cibo e medicinali in abbondanza, ma i civili non li hanno mai visti. Di volta in volta, ad Aleppo orientale, Madaya, al-Waer , Ghouta orientale , per citare le aree chiave, i civili si sono lamentati del fatto che le fazioni terroristiche accumulavano cibo e medicine e, se li vendevano alla popolazione, era a prezzi estorsivi che la gente non poteva pagare. permettersi.

Nel 2014, nella vecchia città di Homs, allora soprannominata dai media la “*capitale della rivoluzione*”, i residenti affamati che ho incontrato mi hanno detto che i preziosi “ribelli” occidentali avevano rubato loro ogni boccone di cibo, rubando qualsiasi cosa di valore come BENE.

Eppure, i titoli dei media su queste regioni gridavano alla fame, incolpando apertamente il governo siriano, e erano accompagnati da immagini inquietanti di civili emaciati (alcuni dei quali non provenivano nemmeno dalla Siria) intese a evocare forti emozioni tra lettori e spettatori. Gli stessi media scelgono in gran parte di non mostrarvi i palestinesi scarni e affamati a Gaza.

Significativamente, le città siriane circondate da forze terroristiche, assediate, bombardate , colpite dai cecchini e affamate, non hanno ottenuto praticamente alcuna copertura mediatica. Ciò non si adattava alla narrazione della NATO secondo cui “*ribelli*” = buoni, Assad = cattivi.

Ma a Gaza il mondo osserva in tempo reale la morte dei palestinesi a causa della continua, prevenibile, fame.

Aprire i confini

Alcuni giorni fa, l'amministratore delegato dell'assistenza medica ai palestinesi, Melanie Ward, in un'intervista alla CNN, ha indicato Israele come la causa della fame a Gaza.

“È molto semplice: è perché l'esercito israeliano non lo lascia entrare. Potremmo porre fine a questa carestia domani in modo molto semplice se solo ci permettessero di avere accesso alla gente del posto. Ma non gli viene permesso . Questo è ciò che hanno detto [il 9 ottobre]: “Non entrerà nulla”, ha detto Ward.

Ha descritto la fame come “il declino più rapido dello stato nutrizionale di una popolazione mai registrato. Ciò significa che i bambini muoiono di fame al ritmo più veloce che il mondo abbia mai visto. E potremmo finirlo domani, potremmo salvarli tutti . Ma non ne siamo in grado”.

Lo fa eco l'UNICEF. Il comunicato stampa per il rapporto del febbraio 2024 rileva che il 15,6% (un bambino su sei) sotto i due anni è “*gravemente malnutrito*” nel nord di Gaza. “*Di questi, quasi il 3% soffre di grave deperimento, la forma di malnutrizione più pericolosa per la vita, che espone i bambini piccoli al più alto rischio di complicazioni mediche e di morte a meno che non ricevano cure urgenti*”, osserva l'UNICEF.

Ancor peggio, “*dal momento che i dati sono stati raccolti a gennaio, la situazione probabilmente sarà ancora più grave oggi*”, avverte l'UNICEF, sottolineando allo stesso tempo che il rapido aumento della malnutrizione è “*pericoloso e del tutto prevenibile*”.

Il professor Sachs ha sottolineato un punto importante: “ ***Tutto questo finirà quando gli Stati Uniti smetteranno di fornire munizioni a Israele. Non si fermerà con l’autocontrollo in Israele, non ce n’è... Credono nella pulizia etnica o peggio. E sono gli Stati Uniti l’unico sostegno... che non riesce a fermare questo massacro*** ”.

Il lancio di quantità irrisorie di aiuti alimentari a Gaza non è la risposta . Ciò legittima la deliberata fame di Gaza da parte di Israele e rende anche quei palestinesi che corrono verso gli aiuti bersagli facili da mutilare o uccidere da parte dell’esercito israeliano. L’unica soluzione è **aprire immediatamente le frontiere** e far entrare le centinaia di camion umanitari parcheggiati in Egitto. E porre fine al bombardamento israeliano di Gaza.

Link correlati

- Non etico, ipocrita e crudele: il taglio degli aiuti occidentali causerà ancora più dolore ai civili di Gaza affamati
- Reporter senza vergogna: la principale organizzazione per i “diritti dei media” ignora le uccisioni dilaganti di giornalisti di Gaza
- **Osservazioni dalla Palestina occupata: Gaza** (La mia panoramica del 2014 dei miei 3 anni a Gaza: **la guerra di Israele del 2009** e **la guerra di Gaza del 2012** , il brutale assedio di Israele a Gaza, le guerre a Gaza, l’assalto di agricoltori e pescatori...)
- I residenti liberati di Homs sfidano il concetto di “rivoluzione”
- Voci dal campo profughi siriano di Rukban smentiscono i resoconti dei media aziendali
- Sofferenze indicibili a Foua e Kafraya: due villaggi della Siria nordoccidentale sotto assedio e assalto da parte dei terroristi della NATO
- Ho documentato due guerre israeliane a Gaza. Questo attuale è il peggiore
- Intervistato su Ask the Inspector di Scott Ritter , **24 ottobre 2023** .
- **I miei scritti in Cisgiordania del 2007**
- **Osservazioni dalla Palestina occupata, parte 1** (La mia panoramica di ciò a cui ho assistito in 8 mesi in Cisgiordania)